

## INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO GESTIONE ACQUE, GIOVANNI ORLANDO

**Come si presenta attualmente la situazione del consorzio e quali prospettive si profilano per il suo assetto societario?**

Attualmente il consorzio è una azienda speciale che gestisce principalmente il servizio idrico integrato per i quattro comuni fondatori che sono Arona, Borgo Ticino, Castelletto sopra Ticino e Dormelletto. Negli ultimi anni le attività del consorzio si sono diversificate e i buoni risultati ottenuti ci permettono di pensare ad una trasformazione del consorzio in una società per azioni che per scelta delle amministrazioni comunali per ora resterà interamente pubblica. Questa trasformazione dall'attuale azienda speciale a Società per Azioni dovrebbe avvenire entro l'estate 2001.

**Quali prospettive esistono di ampliamento delle attività del consorzio al di fuori dei quattro comuni fondatori?**

Molte sono le attività del consorzio rivolte ai comuni limitrofi; attraverso convenzioni si gestisce la raccolta dei rifiuti per i comuni di Oleggio Castello e Paruzzaro, mentre a Pombia si gestiscono sia rifiuti che acquedotto. Per altri consorzi o paesi si gestiscono impianti di depurazione, si eseguono analisi e bollettazioni. Queste attività hanno permesso una sinergia tra i settori del consorzio che hanno portato ottimi risultati sia ambientali che economici.

**E' pronto il consorzio ad affrontare le novità che l'istituzione dell'autorità d'ambito presenterà nel campo della gestione delle acque?**

Da anni ormai si parla di Legge Galli e di istituzione dell'autorità d'ambito; il consorzio si è sempre mosso verso la direzione giusta, da ormai 4 anni si gestisce il ciclo idrico integrato e ultimamente ci si confronta con altre aziende sul territorio, tanto che a giorni si costituirà una Holding con altre 4 aziende della provincia di Novara e Verbania. Questa operazione potrà permettere al consorzio una salvaguardia gestionale, derivante dalla legge Galli, di circa una decina

d'anni e poi dovrà confrontarsi con il privato.

**Quali lavori sono stati fatti dal consorzio a Borgo Ticino in questi ultimi anni e quali sono previsti?**

Da alcuni anni il consorzio è in grado di eseguire progettazioni e direzioni lavori sia nel settore fognario che nel settore acquedotto. Alcuni lavori effettuati nei quattro comuni vengono finanziati con accensione di mutui direttamente dal consorzio, mentre altri vengono realizzati con finanziamenti che provengono dai bilanci comunali. Negli ultimi anni il consorzio ha partecipato collaborando con il comune alla costruzione della fognatura di Campagnola, Lazzaretto e alla sostituzione di molti metri di rete obsoleta dell'acquedotto comunale. Il progetto per la fognatura di Cagnago è prossimo alle ultime autorizzazioni: entro il 2001 si dovrebbe realizzare e collaudare, come pure la sostituzione dell'ultima parte di acquedotto che ha i tubi in eternit e il collettore di acque bianche in via Valle.

Nel mese di Dicembre siamo stati convocati dai funzionari della regione Piemonte: grazie ai provvedimenti della finanziaria 2001 in materia ambientale il governo, con la firma del ministro dell'ambiente W. Borroni, ha recepito il nostro progetto di risanamento completo del torrente Noirè finanziandolo.

Questo finanziamento di 10 miliardi di cui 2,5 a carico del consorzio ci permetterà di risanare completamente il Torrente Noirè dato che viene previsto un collettore che partendo da Borgo Ticino attraversa il lato destro della statale del Sempione in direzione Arona e collega gli impianti di Comignago, Gattico e anche quello della Campagnola, questo progetto prevede un importo di oltre 4 miliardi. Inoltre verranno eseguiti altri lavori per 1,5 miliardi in centro paese per separare le attuali fognature miste; tutti questi lavori verranno realizzati verso la primavera del 2002.

Gli ulteriori 4,5 miliardi verranno utilizzati per eseguire lavori di separazione delle fognature miste negli altri comuni consorziati.

**Come sono i rapporti con l'amministrazione comunale di Borgo Ticino?**

Io sono il rappresentante del comune di Borgo Ticino all'interno del CDA (Consiglio di amministrazione) e i rapporti con l'amministrazione comunale, considerato il mio ruolo, non possono non essere buoni come pure sono buoni con le altre amministrazioni comunali. Certamente alcune volte io e il Sindaco non la pensiamo allo stesso modo sulla gestione dell'ente oppure su qualche progetto, ma credo che il diverso modo di affrontare i problemi derivi dal fatto che il suo interesse è legato al comune di Borgo Ticino mentre io devo garantire e verificare che gli interessi del nostro comune non siano in contrasto con gli interessi del CGA o degli altri comuni.

Spesse volte le attività che vengono concordate negli incontri o riunioni con tutti i sindaci in fase di esecuzione hanno dei rallentamenti incredibili; il problema maggiore è chi stabilisce le priorità. Lavori che potrebbero terminare in un mese durano a volte anni e quasi sempre le motivazioni sono che gli uffici tecnici comunali sono oberati dal lavoro, questo a volte incrina i rapporti tra gli amministratori, me compreso.

**Come si presenta la raccolta dei rifiuti a Borgo con particolare riferimento alla raccolta differenziata?**

La percentuale di raccolta differenziata nel comune di Borgo Ticino, ormai attorno al 65%, è tra le più alte in Italia; per quanto riguarda la raccolta RSU il contratto con la ditta appaltatrice sta per terminare e presto anche questo servizio sarà fatto dal CGA. I costi complessivi di questo servizio sono calati, il contributo della cittadinanza e le scelte dell'amministrazione comunale hanno permesso di ottenere risultati straordinari in questo settore. Gli altri comuni, per i quali facciamo il servizio della raccolta dei rifiuti, che inizialmente non sono partiti con la stessa convinzione di Borgo Ticino, ormai hanno recuperato quasi totalmente lo svantaggio.

## VERSO UNA SCUOLA DI PACE: ANNO SECONDO

**D**opo la prima edizione, nel corso della quale sono stati trattati alcuni temi di estremo interesse come l'educazione alla pace, il debito estero dei paesi poveri, l'obiezione di coscienza, la situazione del popolo curdo, i Beati i Costruttori di Pace di Borgo Ticino hanno deciso di dare vita ad una nuova serie di incontri di "Verso una scuola di pace".

Il primo incontro si è tenuto venerdì 12 gennaio, ma era stato preceduto da un'iniziativa "fuori programma" organizzata insieme alla Parrocchia il 10 dicembre: un incontro con don Carlo Masseroni, missionario in Burundi da oltre 30 anni, che ha rischiato la morte in un attentato la scorsa estate; don Carlo ha portato la sua testimonianza sulla tragica situazione della regione dei grandi laghi in Africa, dove si scontrano da anni non solo gli Hutu e i Tutsi, ma anche gli interessi politici ed economici degli stati confinanti e delle potenze ex-coloniali e neocoloniali.

Il tema dell'incontro del 12 gennaio era: "Globalizzazione e commercio equo e solidale". Relatore della serata Giuseppe Mora, volontario in Mozambico e presidente di "Cuore attivo" di Borgomanero, un'associazione da tempo impegnata in attività di solidarietà con i popoli del terzo mondo, che ha da un paio d'anni aperto un negozio del Commercio equo e solidale.

Giuseppe Mora non ha voluto affrontare l'argomento in modo teorico, ma partendo dall'esperienza pratica di chi ha cercato, attraverso un piccolo progetto di

produzione artigianale per i negozi del commercio equo, di creare una forma economica alternativa a quella proposta dalle multinazionali, che in Mozambico come negli altri paesi del Terzo Mondo intervengono solo con lo scopo di aumentare a dismisura i propri profitti approfittando del costo bassissimo della manodopera e della possibilità di fare scempio dell'ambiente: globalizzazione per le multinazionali significa solo massimizzare le opportunità di sfruttamento delle risorse umane e materiali dei paesi in cui operano.

Il Commercio equo al contrario pone al primo posto la persona e subito dopo l'ambiente e la salute. I criteri che stabiliscono come devono agire le cooperative che lavorano per il Commercio equo sono da questo punto di vista stringenti: stabiliscono le priorità verso cui investire i soldi guadagnati (favorire le spese della comunità, quelle per l'istruzione, per la famiglia), considerano fondamentale la salvaguardia dell'ambiente, richiedono il rispetto della salute dei lavoratori. Inoltre ogni iniziativa si basa su un'attenta analisi della situazione locale, al fine di rispettare le tradizioni e la cultura della popolazione; questo al contrario di quanto viene spesso fatto dalle iniziative di cooperazione internazionale, che intervengono "dall'alto" e in certi casi più per soddisfare le esigenze del paese che aiuta che quelle del popolo che viene aiutato: non a caso queste iniziative troppo spesso falliscono.

Il Commercio equo in tutto il

mondo dà lavoro a circa sei milioni di persone: una percentuale bassa, se rapportata al totale degli abitanti del Terzo Mondo, ma in crescita notevole in questi ultimi anni e comunque si tratta di 6 milioni di famiglie alle quali viene assicurato un livello di vita dignitoso, sottratto alle grinfie delle multinazionali.

Ma la proposta del Commercio equo è rivolta anche agli abitanti dei paesi ricchi, i quali sono invitati a condurre uno stile di vita più sobrio, attraverso un consumo critico, nella consapevolezza che nel mondo globalizzato di oggi le scelte di consumo sono spesso più politiche delle scelte di voto: non a caso alcune campagne di boicottaggio del consumo di certi prodotti (es. Nike, Reebok, Nestlé) condotte in questi ultimi anni hanno contribuito a modificare alcuni comportamenti più degli stessi interventi degli organismi internazionali o statali. E' anche per l'esigenza di informare sempre meglio il consumatore che il Commercio equo dà una particolare importanza al far conoscere al consumatore da dove viene il prodotto, chi l'ha fatto, qual è il guadagno del produttore, quali tecniche vengono usate (c'è una sempre più accentuata tendenza a favorire la produzione biologica in campo alimentare).

Nei prossimi mesi gli altri incontri di "Verso una scuola di pace": il primo di essi si svolgerà venerdì 23 febbraio presso la sala mensa del centro giovanile sul tema "NON LASCIAMO SOLI I BAMBINI DELLA SIERRA LEONE".

**BEATI I COSTRUTTORI DI PACE**

## STRADE BIANCHE GIORNATE NERE

Maurizio Barbero

**B**orgo Ticino è un paese collinare dell'Italia del nord, a ridosso delle Alpi, non si trova in Africa: le nevicate non sono un fenomeno strano, ma un fatto ricorrente. Fino a una decina di anni fa nevicava tutti gli anni in modo abbondante, negli ultimi anni i mutamenti climatici conseguenza dell'effetto serra hanno un po' diradato gli eventi, ma ciò non significa che la neve sia scomparsa.

Invece, quando la vigilia di Natale (si badi bene: il 24 dicembre, non il 1° novembre) la neve ha cominciato a cadere, l'Amministrazione comunale è apparsa del tutto impreparata all'evento.

Avendo fatto parte alcuni anni fa della Giunta comunale di centrosinistra, so che l'assessore delegato cominciava a preoccuparsi dell'appalto già dal mese di settembre, in modo da essere pronto per novembre. Cos'è successo al contrario quest'anno?

Solo il 12 dicembre il responsabile dell'area Tecnico manutentiva ha invitato (via fax) 5 imprese per l'appalto del servizio di sgombero neve per gli anni 2001-2003. Tra queste ditte, ha accettato la ditta Raso Pietro e il 21 dicembre il responsabile ha assegnato l'incarico con una determina, ma il 24 dicembre il contratto non era ancora stato firmato (per la verità il contratto non era ancora stato firmato

il 18 gennaio e nel frattempo si erano verificate altre due nevicate, per quanto di minore entità: ma neanche in queste occasioni sono mancati i disagi). E' evidente che in questa situazione la ditta appaltatrice potesse non essere pronta alla prima nevicata, ma è altrettanto evidente che la responsabilità cade sugli amministratori comunali che non hanno dato in tempo utile l'input ai responsabili per essere pronti quando necessario.

Il risultato di questi ritardi è conosciuto da tutti: la frazione di Gagnago praticamente isolata per lungo tempo dal paese per la strada ghiacciata; numerosi veicoli distrutti; i genitori dell'Asilo Nido che il 3 gennaio, quando finalmente hanno visto riaperto la struttura di Borgo Ticino, hanno dovuto passare in mezzo alla neve che non era stata tolta neanche davanti all'ingresso dove dovevano passare i piccoli; alcune persone infortunate a causa di scivolate sulle strade ghiacciate dove non era stato cosparso il sale con sabbia; tutto questo senza contare i disagi negli spostamenti.

Non si pretende che gli amministratori comunali salgano sui mezzi che sgomberano la neve per seguire personalmente le operazioni come ho visto fare in passato, ad esempio, al sindaco Chinello e all'assessore Giovanella, ma che facciano almeno il proprio do-

vere, in modo che all'inizio dell'inverno l'appalto sia pronto e affidato ad una ditta provvista di tutti i mezzi necessari, questo è il minimo che bisogna pretendere da chi è stato eletto dai cittadini per mettersi al servizio degli interessi primari della comunità.

A me sembra invece che in questa amministrazione prevalga un'impostazione del tutto diversa: pensare esclusivamente ai grandi affari (Piano Regolatore, Opera Pia Volpi, ecc.) e all'immagine esterna (autobloccanti sulle strade, sistemazione della sede municipale) e disinteressarsi, delegando gli affari correnti ai funzionari, delle questioni che toccano maggiormente la vita quotidiana dei borgoticesi, come lo stato delle strade dopo una nevicata, il miglioramento (e lo spostamento) del mercato, la sistemazione delle scuole, il servizio dell'asilo nido, ecc. ecc.

Questa almeno è la mia opinione: i cittadini (specialmente quelli che hanno votato per questa amministrazione nella convinzione che potesse fare il bene del paese) che ne pensano?

### ELEZIONI COMUNALI A BORGOTICINO: Partita la campagna acquisti.



### LE PRIME DICHIARAZIONI DI BUSH



# MALPENSA 2000: GRAZIE NEVE !!!

Riccardo Franchini

**D**ove non è arrivato l'uomo è arrivata, ancora una volta, la natura che ha beffato il "gigante dai piedi d'argilla", come qualcuno ha battezzato l'hub della brughiera.

Finalmente tutti, ma proprio tutti, hanno potuto constatare, senza ombra di dubbio, la totale inefficienza, l'inaffidabilità e l'estrema pericolosità di Malpensa 2000. Dove non è arrivata l'eco delle manifestazioni, delle legittime proteste, dei comunicati, delle denunce alla magistratura, è arrivata, implacabile, silenziosa e puntuale.....la neve che, dolcemente ha messo letteralmente in ginocchio il sistema – solo apparentemente sofisticato – aeroportuale di Malpensa. E la cosa positiva è data dal fatto che a lamentarsi, questa volta, non sono stati i cittadini, piemontesi o lombardi, direttamente interessati al problema, bensì viaggiatori provenienti dall'Italia e da tutta Europa. I commenti, a tutti i livelli, sono stati implacabili e assolutamente concordi: Malpensa non funziona e, oltre agli ormai noti problemi ambientali, crea problemi di ogni natura ai viaggiatori. Sono bastati pochi centimetri di neve per bloccare uno scalo intercontinentale: i mezzi antineve erano insufficienti e quelli che c'erano non funzionavano o funzionavano male, il personale (soprattutto i dirigenti!) era assente proprio nel momento più critico, l'informazione è stata completamente assente, la gente era semplicemente infuriata.....insomma a cavallo di Natale nulla ha funzionato all'aeroporto! E ciò che ci entusiasma (e da buoni cittadini, nel

contempo, ci allarma) è la totale inaffidabilità di tutto il sistema dell'aeroporto: dall'organizzazione alla sicurezza.

E questa volta sono scesi....in pista non solo i cittadini, ma anche le Compagnie aeree che hanno denunciato pubblicamente e senza mezze misure la SEA, società che gestisce (o dovrebbe farlo) Malpensa 2000. Tutti hanno seguito, con estremo interesse, il programma "Mi Manda Raitre", dedicato in gran parte al problema, durante il quale sono emersi particolari a dir poco inquietanti sulla "malagestio" della Sea, letteralmente bersagliata da critiche feroci, riscontrabili e puntuali.

E nei giorni scorsi sono stati resi noti, sui principali quotidiani, altri preoccupanti particolari: sembra che le procedure di emergenza vengano spesso disattese, tanto che un sindacalista della R d B (Rappresentanza di Base) dei Vigili del fuoco, Ferdinando Mattei, ha presentato un dettagliato esposto alla magistratura (vds., ad esempio, "La Prealpina" del giorno 12/1/2001)

Cosa sta emergendo allora? Che non solo Malpensa 2000 è altamente inquinante, ha distrutto parte dell'ambiente e distruggerà gran parte del territorio circostante (con tutte le conseguenze che, ovviamente, ne seguiranno), ma che l'aeroporto è una "mina vagante" e assolutamente pericolosa. Non vorremmo trovarci a riempire le pagine di questo giornale raccontando una tra-

gedia ampiamente annunciata. Infatti se i controlli e l'organizzazione sono quelli che abbiamo visto nei giorni di Natale, c'è da chiedersi come mai non sia ancora successo qualche grave incidente! Probabilmente dobbiamo solo ringraziare il personale che lavora con dedizione e senso di responsabilità (magari rimettendoci anche la vita, come è già successo), e non certo la classe dirigenziale che ha dimostrato –nell'emergenza– tutto il suo inconsistente "spessore professionale".

Questo non ci faccia poi dimenticare che, ancora oggi, vengono assolutamente NON rispettate le rotte sperimentali proposte, avvalorate addirittura dal Governo (e, ormai, dimenticate!): decollano ancora sul nostro territorio percentuali altissime di aerei inquinanti. Un recente studio, commissionato da un gruppo di cittadini di Somma Lombardo, ha riscontrato che gli aeromobili più rumorosi (e, quindi, più inquinanti) sono quelli dell'Alitalia. Il problema è, però, che gli aerei della Compagnia di bandiera sono anche i più numerosi e, pertanto, le conseguenze negative si ingigantiscono.

Insomma, non c'è proprio da stare allegri: se non è l'inquinamento atmosferico è quello acustico, se non è la cattiva organizzazione è il problema della sicurezza...Malpensa, da qualunque parte la si guardi, porta soltanto disagi e preoccupazioni....ecco perché diciamo basta! Che venga declassata e trasformata in un "City Airport" (e forse sarebbe già troppo!).

## I PULCINI DEL BORGO SECONDI IN CLASSIFICA

**Maurizio Barbero**

Si è concluso sabato 27 gennaio, con la vittoria per 5 a 2 fuori casa contro l'Olinpar di Paruzzaro, il girone d'andata del torneo dei Pulcini, unica squadra giovanile schierata quest'anno dall'A.C. Borgoticino.

I bambini hanno concluso la prima parte del campionato in seconda posizione, avendo ottenuto tutte vittorie tranne che nello scontro diretto con il Vergante primo in classifica. Non possiamo che complimentarci con tutti i mini calciatori che ogni sabato affrontano con impegno e determinazione la partita animati dal desiderio di giocare: è proprio in queste partite che vedono protagonisti i bambini che possiamo ancora vedere il vero spirito del gioco del calcio, quello che vede in prima linea la voglia di correre, di divertirsi indipendentemente dal risultato, senza calcoli, senza scorrettezze e senza perdite di tempo.

E' da notare che numerosi sono nella squadra i pulcini delle classi

di età più giovani che, sotto la guida del loro "mister" Enzo Nassi promettono di ben figurare anche il prossimo anno. Ma insieme alle lodi per tutti i bambini non possiamo non ricordare le doti dimostrate dal leader indiscusso della squadra, Alberto Zuncheddu, il quale, se saprà sviluppare maggiormente il senso della squadra e diventare più altruista, promette di diventare un piccolo campioncino. Ma l'aspetto più positivo della squadra è da cercare sicuramente nello spirito di gruppo che la anima, spirito favorito dal clima familiare in cui si svolgono gli allenamenti grazie alla collaborazione di molte mamme (anche se alcune di esse durante le partite si dimostrano fin troppo tifose) e alla capacità del mister di prestare attenzione alle esigenze dei bambini. Non va dimenticato il costante aiuto dell'allenatore dei portieri Giovanni Cerutti e del factotum Pippo Saida.

Adesso inizia il girone di ritorno: auguri, bambini!

## NOTIZIE IN BREVE

### CERTIFICATI:

#### E' COMPITO DEGLI UFFICI

Le amministrazioni pubbliche non potranno più chiedere ai cittadini i certificati già in possesso della pubblica amministrazione e saranno obbligate ad accettare l'autocertificazione dei cittadini, anche se inviata via fax o per via telematica. Queste norme sono contenute nel Testo Unico sulla documentazione amministrativa, che adesso ha ottenuto la registrazione della Corte dei Conti e diventa attivo. La richiesta dei certificati da parte di un impiegato sarà considerata una violazione dei doveri d'ufficio. Ad esempio, non potranno più essere richiesti i certificati anagrafici, quelli relativi alla situazione reddituale, al titolo di studio, alla qualifica posseduta, all'iscrizione in albi, al non aver riportato condanne penali. Non bisognerà più presentare certificati neanche per sposarsi. Infatti spetta all'ufficiale di stato civile procurarsi la documentazione necessaria.

## A PROPOSITO DI TASSE

Mentre il polo promette cose irrealizzabili (riduzione delle tasse e, contemporaneamente, aumento della spesa), ecco i fatti realizzati dal governo di centrosinistra:

Irpef sulla prima casa ABOLITA  
Bollo sulla patente ABOLITO  
Superbollo diesel ABOLITO  
ICIAP, ILOR, patrimoniale sulle imprese, imposta sulla partita Iva SOSTITUITE DALL'IRAP  
Tutta la contribuzione sanitaria e vari tributi locali ABOLITI

A partire dal 2001 i ticket sui farmaci ABOLITI

Entro il 2003 i ticket sulle analisi cliniche ABOLITI

Tassa di successione per patrimoni inferiori ai 350 milioni di lire ABOLITA

Bolla d'accompagnamento A-

### BOLITA

Imposta sugli spettacoli ABOLITA

Gran parte degli adempimenti per le piccole imprese ABOLITI

Tra le misure di sostegno al reddito delle famiglie, in particolare quelle meno abbienti, il governo ha...:

Aumentato le detrazioni per i coniugi e i figli a carico.

Approvato l'estensione dell'assegno per le famiglie numerose.

Incrementato gli assegni di maternità.

Aumentato le pensioni sociali  
Consentito la detrazione fiscale delle spese per l'affitto.

Approvato le detrazioni per i lavori di ristrutturazione edilizia.

### COME DEVONO COMPORTARSI I DIPENDENTI PUBBLICI

Non accettare regali, dedicarsi al servizio della nazione e dei cittadini, non avere conflitti di interesse privato con la propria funzione pubblica. Ecco alcuni dei principi del nuovo codice di comportamento per i dipendenti pubblici, preparato dal Ministero per la Funzione pubblica. Il codice indica principi e criteri per il comportamento quotidiano dei dipendenti pubblici, in modo da assicurare il rispetto degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità stabiliti dalla Costituzione. Al codice di comportamento, valido per tutti i dipendenti pubblici, si affiancheranno gli ulteriori codici emanati dalle singole amministrazioni.

## LETTERE ALLA REDAZIONE—LETTERE ALLA REDAZIONE

Universo, 25 dicembre 2000

Caro Mimmo,

evviva! E' già un'altra volta Natale! Nella presente svolta del millennio mi sono chiesto: ma posso veramente inaugurare la tradizione di scrivere anche a persone adulte? Magari poi rideranno di me e diranno: questo vecchietto è proprio strano, non sarà mica un po' matto? Comunque, ho deciso di rischiare e, come vedi, ti sto scrivendo. Tu non sai quanto la mia vita sia dura. Impacchetta e regala, regala e impacchetta, scrivi ai bambini, scrivi alle bambine, rispondi anche alle nonne, alle zie, ai gruppi organizzati, presenza agli eventi giubilari ed alle cene benefiche, quando finalmente rimango solo soletto, come appunto oggi, mi sento terribilmente stanco, e anche un po' triste, e mi addormento piangendo, abbracciato alla mia renna di peluche preferita. Ma quest'anno mi stanno succedendo cose terribili, inaudite. E bisogna che ne parli con qualcuno.

Stamattina, appunto, transitavo da piazza Duomo a Milano, quando sono stato malamente apostrofato da un tizio che portava al collo un fazzoletto verdastro: "Ehi, tu, vu' cumprà, clandestino, che cosa ci fai qui? Fuori dalla Padania, suolo dei Lumbard! Sciò! Ma prima vieni qua che ti sequestro la slitta!" Gli ho risposto: "Guardi che si sbaglia, io sono Babbo Natale. Sono internazionale, planetario, universale." Però quello ha continuato a sghignazzare: "E allora sono Babbo Natale anch'io! Va là, comunista col vestito da sanmarzano! Terùn!" Io non ho capito bene che cosa intendesse dire e mi sono messo a osservare ben bene il mio vestito rosso, che in verità è sempre piaciuto tanto ai bambini, per capire che cosa ci fosse che non andava. In quel mentre mi si è avvicinato un distinto signore in doppiopetto e, con un gran sorriso, mi ha detto: "Salve, sono Silvio. Sentì, caro, vedo che sai tenere bene la piazza. Che cosa ne diresti di abbandonare quel desueto costume rosso, quello straccetto da guerra fredda, e di venire a lavorare per me? Da domani, guarda. Ti vesti tutto d'azzurro. Ti chiamo, consentimi, Zio Ferragosto. Ti regalo una barca personale con incise a poppa a prua a babordo e dove vuoi tu le mitiche tre i, e ti regalo anche una chat line per parlare bene di me con tutti i tuoi fans! Ti va? Affare fatto?" Io ho pensato: "Questo, poveretto, forse mi ha preso per scemo", non ho pronunciato verbo e ho ripreso la strada al seguito delle mie renne tintinnanti e della mia slitta cigolante. Lui ha esclamato con disapprovazione: "Comunista che non sei altro. Fossile, non capisci niente!"

A quel punto mi sono accorto che cominciava a far freddo e che i regali erano tutti finiti. Questo significava tanti bambini contenti: avevo portato a termine il mio compito. Allora mi sono seduto a riposare. Ho dato due zollette di zucchero più un bacio in fronte a testa alle renne (Ernestina, Fidelita, Libera e Aurora) e ho aperto un sacchetto di datteri iracheni per far colazione. Alzando gli occhi al cielo, ho visto che gli angeli di marmo del duomo mi strizzavano l'occhio e mi facevano ciao ciao e mi sussurravano bravo bravo. Anche su Milano stava sorgendo l'alba, un'alba dolce e colorata di Natale. "Gesù Bambino, falli diventare più buoni", ho mormorato, e mi sono consolato un po'. Ero quasi felice. E' in quel momento che ho pensato: "Cià che vado a scrivere la lettera al Mimmo". E la lettera eccola qua.

Auguri dal tuo imperituro e vero *Babbo Natale*



## COSTITUITO IL COMITATO DELL'ULIVO

ANCHE NELLA NOSTRA ZONA SI E' COSTITUITO IL COMITATO DELL'ULIVO PER RUTELLI

**Maurizio Barbero**

Venerdì 19 gennaio, alla Casa del popolo di Borgo Ticino, si è svolta l'assemblea costitutiva del Comitato dell'Ulivo per Rutelli dei comuni della nostra zona. La folta partecipazione di persone ha cancellato quell'impressione, che spesso era diffusa nei sostenitori del centrosinistra, che ci fosse uno scarso entusiasmo all'interno della coalizione. Certo, la consapevolezza della difficoltà del compito c'è, ma al contempo c'è anche una gran voglia di rilanciare l'Ulivo, sia per sconfiggere un'alleanza pericolosa per la democrazia italiana come quella della cosiddetta Casa delle libertà capeggiata da Berlusconi, sia per continuare l'opera di profondo risanamento morale e finanziario realizzata dal centrosinistra in questi anni di governo. Il dibattito è stato introdotto dal Sen. Vedovato e dall'On. Lombardi, i quali hanno sottolineato i grandi risultati raggiunti dall'Ulivo in questi anni: se certo il risultato più eclatante è stato l'ingresso in Europa grazie alla grandiosa opera di risanamento guidata dal ministro, ora presidente, Ciampi, non si possono trascurare gli altri provvedimenti importanti presi dall'Ulivo, dalla colossale opera di riforma dell'amministrazione pubblica condotta dal ministro Bassanini, i cui frutti già si sono cominciati a vedere ed ancora più si vedranno negli anni prossimi, alla riforma della leva, alla riduzione dell'evasione fiscale, per 40 anni al centro delle richieste dei lavoratori e ora finalmente realizzata in modo drastico, e così via. La Finanziaria del 2001, che finalmente, dopo decenni di sacrifici, non chiede niente agli italiani, ma anzi dà loro una riduzione della pressione fiscale, l'abolizione degli odiosi ticket sui farmaci e la limitazione di quelli sugli esami, è il giusto esito di

quest'opera di risanamento, che ha portato anche ad un risultato che l'Ulivo non aveva sbandierato, al contrario di qualcun altro, ma che ha invece realizzato: l'aumento dell'occupazione di un milione di posti di lavoro nel corso degli anni dal 1996 al 2001.

I relatori non hanno mancato di sottolineare anche come alcuni provvedimenti non siano stati realizzati: in particolare la legge sul conflitto di interessi, la riforma del sistema radiotelevisivo; ciò, come hanno sottolineato anche molti dei presenti nei successivi interventi, non è solo colpa del boicottaggio condotto dal Polo in Parlamento attraverso le continue richieste di verifica del numero legale e le altre forme di ostruzionismo; la responsabilità è certamente anche da attribuire ad una sottovalutazione del problema da parte del centrosinistra, che avrebbe dovuto affrontare con più forza e in tempo le questioni. Gli interventi nel dibattito, che pur segnati da una forte volontà di lotta non hanno fatto sconti a nessuno, hanno sottolineato in modo talora impietoso le manchevolezze di questi anni di governo, in particolare dal punto di vista degli interessi dei lavoratori. Ma forte è stato anche il richiamo alla necessità di effettuare la "rimonta" nei confronti del centrodestra per continuare a governare per compiere ciò che non è stato possibile fare in questi anni e per sconfiggere un disegno pericoloso per la democrazia, quale quello di Berlusconi, Fini, Previti, Bossi, Formigoni e soci. Come ha sottolineato l'On. Lombardi, non è certo questo il momento di mettere in soffitta i valori dell'antifascismo, della solidarietà, dell'uguaglianza fra gli uomini: troppo forte è l'attacco che nei confronti di questi valori viene dall'arroganza di Berlusconi e dall'intolleranza di Bossi.

Nel corso di questi mesi il Comita-

to, che ha eletto il proprio coordinamento in questa occasione, organizzerà, a Borgo Ticino e negli altri comuni della zona, diverse iniziative per presentare il programma e successivamente i candidati dell'Ulivo e per raccogliere fondi per la campagna elettorale: fatto questo di grande importanza se si pensa che il centrodestra dispone di fondi circa dieci volte superiori a quelli del centrosinistra per la campagna elettorale. "IL BORGO" informerà i cittadini su tutte queste iniziative e invita fin d'ora tutti a partecipare e a sottoscrivere.

**L'immagine  
in prima pagina è  
di Alfredo Caldiron.**

### IL BORGO

**DIRETTORE  
RESPONSABILE**

Nicola Fonzo

**REDAZIONE**

Barbero Maurizio

Franchini Riccardo  
Sgarabottolo Claudia

Scalzo Orlando

Villella Bruno

**Hanno collaborato :**

Chinello Mario

Caldiron Alfredo

Belossi Cesare

Bellini Eleonora

Orlando Giovanni

**Redazione: via S.Giuseppe 5  
Borgo Ticino (NO)**

Questo numero è stato chiuso in  
redazione il 12/02/2001

**WWW**

**"IL BORGO" online: potete trovare sul sito dei D.S. di Borgo  
Ticino tutti gli articoli di questo numero a questo indirizzo:  
<http://digilander.iol.it/dsborgoticino>**